



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.51

Oggetto: **MOZIONE** del Sindaco Lo Polito di sfiducia e biasimo al Presidente del Consiglio comunale di Castrovillari. Approvazione.

L'anno **Duemilatredici** addì **diciotto** del mese di **Giugno**, alle ore **21.00**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza di **Eugenio SALERNO**.

Assiste il Segretario Generale **Dr. Maurizio Ceccherini**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco	SI		11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario	SI		12	Laghi Ferdinando		SI
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco	SI	
6	D'Atri Vincenzo Dario	SI		15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio	SI		16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale	SI		17	De Gaio Anna	SI	
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.16

ASSENTI N.1

Il Presidente Salerno fa presente che è stata presentata una mozione di sfiducia e biasimo al Presidente del Consiglio comunale di Castrovillari a firma del **Sindaco Lo Polito**, in data 14 giugno 2013, prot. n.44/Gab.- Il Presidente Salerno prima di concedere la parola al Sindaco firmatario della mozione, osserva che, sebbene la mozione sia datata 14 giugno 2013, nella mattina di oggi non era ancora depositata agli atti del Consiglio. Precisa, altresì, che, a suo parere, una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio non può essere presentata.

Dopo un breve diverbio sulla trattazione del presente punto all'ordine del giorno tra il Presidente del Consiglio ed il Sindaco, firmatario della mozione, il Presidente concede al Sindaco la possibilità di illustrare la mozione presentata.

Il Sindaco Lo Polito precisa in primo luogo che “la mozione presentata è esclusivamente di carattere politico e per tale ragione viene presentata dal primo cittadino e non dai singoli consiglieri comunali”, e che la stessa non produce alcun effetto giuridico atteso che sia lo statuto che il regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale non prevedono l'istituto della sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio. Successivamente il Sindaco Lo Polito dà pertanto lettura della mozione che si riporta integralmente: <<Il sottoscritto propone la seguente mozione di sfiducia e biasimo al Presidente del Consiglio comunale di Castrovillari, Eugenio Salerno.

Premesso:

- che per giurisprudenza e per dottrina costante “una delle funzioni essenziali del Presidente del Consiglio è quella di rivestire un ruolo di garanzia per tutte le parti politiche presenti nel Consiglio stesso..... e “ il Presidente “ una volta eletto assume un ruolo istituzionale e considerato quale “*primus inter pares*” fra i consiglieri comunali e, in tale veste, deve garantire tra l'altro l'effettività dei diritti di ciascun consigliere”;
- che il presidente del Consiglio è titolare di una funzione di direzione e garanzia che comporta l'uso di poteri attribuiti non già per fini propri o di una determinata parte politica ma per tutelare diritti e prerogative di tutti i consiglieri e quindi dovrebbe astenersi da qualsiasi attività di parte;

Ciò premesso si rappresenta quanto segue:

In primo luogo si evidenzia come il Presidente del Consiglio comunale abbia adottato atti non conformi alla sua funzione in quanto, nel procedere alla convocazione del Consiglio comunale, in sede di Conferenza dei Capigruppo, ha determinato gli argomenti da inserire all'ordine del giorno, senza che sia stata preventivamente formulata alcuna richiesta da parte del Sindaco o da un quinto dei Consiglieri comunali (ex articolo 39 del TU 267/2000 ed articolo 10 statuto comunale). La conferenza dei Capigruppo, al contrario, ha esclusivamente il compito di stabilire le modalità, la data e l'ora di svolgimento del Consiglio e non gli argomenti da trattare in Consiglio comunale. Tale comportamento sta causando grave nocumento agli Organi istituzionali dell'Ente, in quanto prerogative proprie del Sindaco (vedi ordine pubblico) vengono inserite irrispettamente dal Presidente nell'ordine del giorno del Consiglio comunale a totale insaputa dei soggetti legittimati a richiederne la discussione. Ciò comporta una alterazione, non solo politica, ma anche istituzionale, degli equilibri tra gli Organi dell'Ente voluti espressamente, con l'attribuzione ad ognuno di specifiche competenze, dal testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali e dallo statuto comunale. Più volte, difatti, in Consiglio comunale sono stati posti in discussione materie non previste nelle specifiche competenze declinate dall'articolo 42 del TUEL per nulla attinenti, anche alle funzioni di indirizzo politico *strictu sensu*, del Consiglio comunale stesso.

Inoltre ai sensi dell'articolo 9 dello statuto comunale il Presidente ed il Vice Presidente appartengono uno alla maggioranza ed uno alla minoranza e, detta norma, allo stato non è rispettata essendo gli stessi espressione della minoranza.

Successivamente si pone all'attenzione del Consiglio comunale che il Presidente Eugenio Salerno è solito convocare singolarmente i gruppi consiliari per discutere "genericamente" delle attività "politiche ed amministrative dell'Ente". Tali riunioni, non previste né da norme statutarie e/o regolamentarie dell'Ente, si svolgono durante il normale orario di lavoro e comportano, conseguentemente, oneri finanziari e sociali a carico rispettivamente del bilancio dell'Ente e della collettività, in quanto sottraggono tempo all'espletamento della normale attività lavorativa dei singoli Consiglieri.

A tutte le predette riunioni, sebbene non istituzionali, partecipa sempre, o perlomeno è sempre convocato, il capogruppo dell'UDC, stesso gruppo di appartenenza del Presidente, in palese violazione del principio di uguaglianza e neutralità nei rapporti tra le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale determina "sua sponte" i Capigruppo da convocare alla conferenza non avendo riguardo agli atti amministrativi di nomina e/o modifica delle designazioni dei Capigruppo adottata dal Consiglio comunale, causando conflitti tra i vari rappresentanti dei singoli gruppi politici.

Inoltre, sulla base dell'attuale normativa vigente, anche di natura statutaria e regolamentare, non è prevista l'istituzione e/o allestimento di un apposito e specifico Ufficio del Presidente del Consiglio che curi in maniera permanente il disbrigo dei procedimenti amministrativi per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 39 del TUEL. Solo all'articolo 9, comma 3, dello Statuto comunale è prevista la costituzione temporanea dell'Ufficio di Presidenza nell'ambito della riunione del Consiglio comunale che, proprio per le funzioni attribuite al Presidente, è composto dal Presidente stesso, dal vice Presidente e da un Segretario nominato dal Consiglio fra i propri membri.

Al contrario il Presidente del Consiglio forzando tale normativa "ha voluto" che tale ufficio diventasse permanente per l'espletamento di una generica attività di competenza del Presidente. Ciò comporta un'ulteriore aggravio a carico del bilancio dell'Ente per gli oneri derivanti dal riconoscimento di permessi retribuiti per le assenze dal lavoro del Presidente e dei Consiglieri, lavoratori dipendenti.

Ancora, il Presidente Salerno più volte ha manifestato, nel corso dei lavori del Consiglio comunale, l'incapacità di svolgere le funzioni ad esso attribuite e di garantire la legittimità e la neutralità delle procedure di svolgimento della seduta consiliare.

Ciò risulta facilmente verificabile dalle numerose sospensioni dei lavori, non richieste a norma di regolamento, riportate nei verbali delle riunioni del Consiglio comunale, e dagli interventi sicuramente di parte e poco neutrali che ne caratterizzano l'azione politica anche laddove per la rilevanza della materia di interesse collettivo (vedi questione Ospedale Spoke di Castrovillari), si è preferito tutelare l'interesse della propria parte politica e non quello generale di tutte le forze politiche e di tutta la collettività.

Ritenuto per quanto sopra esposto di poter affermare che il ruolo di riferimento che il Presidente del Consiglio dovrebbe svolgere, a difesa delle funzioni istituzionali e di immagine, sta determinando una perdita della autorevolezza e credibilità del Consiglio Comunale.

Infine si sottolinea che il Presidente del Consiglio comunale, a causa del ritardo nella sottoscrizione dell'originale delle deliberazioni, è stato sollecitato con note del Segretario Generale, in data 13 maggio 2013 e 22 maggio 2013, agli atti dell'Ente, alla sottoscrizione degli originali delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale, soprattutto per quanto riguarda la deliberazione di approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012. La mancata sottoscrizione di questa ultima deliberazione ha determinato un notevole ritardo nella trasmissione alla Corte dei Conti della documentazione inerente il predetto documento contabile, ed ha determinato il rinvio dell'esame del piano di riequilibrio finanziario richiesto dal Ministero dell'Interno.

Ritenuto che il comportamento dell'attuale Presidente del Consiglio Comunale si evidenzia non conforme ai compiti istituzionali, alla imparzialità della funzione e agli obblighi di garanzia dei

diritti e delle prerogative di tutto l' intero Consiglio Comunale ed in particolare del Sindaco e di ciascun consigliere comunale;

Ritenuto, pertanto, che non vi siano più le condizioni affinché l'attuale Presidente del Consiglio possa continuare a ricoprire tale ruolo;

Per quanto sopra premesso, valutato e considerato:

Si chiede, di approvare la presente mozione di sfiducia e di biasimo nei confronti del Presidente del Consiglio comunale e richiederne le immediate dimissioni dalla carica del Sig. Eugenio Salerno>>.

Al termine della lettura della mozione, interviene il **Presidente Salerno**, il quale fa presente che la mozione del Sindaco, presentata in modo irrituale, conferma, a suo giudizio, che la volontà del Sindaco è quella di pretendere collaboratori compiacenti a tutti i livelli istituzionali. Invita il Sindaco a prendere atto che non esiste più la maggioranza politica che ha determinato la vittoria alle ultime elezioni, in quanto il gruppo dell'UDC non ha alcuna rappresentanza in seno alla Giunta comunale. Dichiara "la mozione del Sindaco nei miei confronti, che spunta all'improvviso in modo irrituale, esprime compiutamente una visione politica autoritaria e antidemocratica tipica di chi vuole collaboratori privi di autonomia mentale, pronti ad obbedire senza discutere, per rafforzare un potere personale che non ha autorevolezza e vuole soffocare il libero pensiero e la tolleranza! Una pagina brutta nella storia della Città di Castrovillari e di questo consesso che si è sempre distinto, pur in situazioni difficili, per la capacità di saper guardare agli interessi generali e non a quelli di bottega e per cercare di dare risposte ai problemi veri che non sono certo quelli che io creerei in questo consesso e alla sua maggioranza. Ho sempre agito con la massima trasparenza ed in ossequio al ruolo che mi compete, per come previsto dallo statuto comunale; ho cercato di coordinare al meglio il lavoro di questo Consiglio con impegno e senza alcuna invadenza ricevendone in cambio solo critiche meschine con cui mi si è reso difficile il mio compito di Consigliere comunale. La richiesta di notizie necessarie per avere un quadro preciso della situazione amministrativa e finanziaria dell'Ente, in questa fase storica così complessa e delicata, è stata considerata come una lesa maestà e i dati richiesti non sono stati forniti con l'immediatezza e l'urgenza che la situazione imponeva. Un modo chiuso quello del Sindaco Lo Polito che rimane soffocato nella sua autoreferenzialità e dal vuoto ideale e politica che lo caratterizza di cui questa mozione è un esempio evidente>>.

Successivamente, interviene il **Consigliere Giuseppe Santagada -Castrovillari Solidale-**, il quale fa rilevare che la mozione del Sindaco è un atto politico di una gravità assoluta che non può risolversi in pochi minuti con un intervento a favore e un intervento contro la mozione per come previsto dal regolamento, per cui chiede che venga concessa la parola oltre i tempi previsti dal regolamento.

Interviene il **Consigliere Dario D'Atri -U.D.C.-** affermando che il suo partito è presente nella maggioranza diversamente da quanto sostenuto dal Presidente Salerno che "continua a giocare".

Dopo un acceso diverbio tra i Consiglieri Santagada, D'Atri, Russo Giuseppe ed il Presidente Salerno sulle modalità di intervento nella presente discussione, il Presidente dà la parola, nel rispetto del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, al Consigliere Russo Giuseppe a nome della maggioranza.

Il **Consigliere Giuseppe Russo -Partito Democratico-**, a tal proposito ricorda la non partecipazione alla votazione sulla questione dell'Ospedale Spoke di Castrovillari, che manifesta palesemente l'atteggiamento di distacco del Presidente rispetto agli interessi della

intera Città. Conclude sostenendo che proprio per il comportamento politico tenuto nell'ultimo periodo dal Presidente, si dichiara a nome della maggioranza a favore della mozione presentata dal Sindaco Lo Polito.

Interviene, contro la mozione, il **Consigliere Pasquale Russo -U.D.C.-**, il quale fa rilevare che la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio non è prevista dalla legge e né dallo statuto del Comune. A tal proposito cita una sentenza del Tar Sicilia che ha sancito che lo statuto non può prevedere la sfiducia del Presidente "per motivi politici". Relativamente agli atti non votati e/o non approvati dal Presidente del Consiglio, precisa che sussistono concreti motivi di natura tecnica o politica che ne hanno determinato tale volontà. Contesta al Sindaco che non si può parlare di responsabilità altrui quando lui stesso non si astiene nell'adozione di atti in cui vi è un conflitto di interesse anche di fatto e non giuridico. Non riesce a comprendere quale è il danno economico all'Ente creato dal Presidente quando riunisce, anche in modo irrituale, i Capigruppo consiliari in riunioni separate, pur essendo stati ritualmente convocati. Conclude sostenendo che l'attività di controllo posta in essere dal Presidente dia molto fastidio al Sindaco e alla sua maggioranza e che pertanto non si tratti di un atto politico ma la mozione presentata dal Sindaco contro il Presidente del Consiglio è determinata da fatti e circostanze di carattere personale.

Per dichiarazione di voto, interviene il **Consigliere Mario Rosa -P.D.L.-**, il quale ricorda che il PDL mesi fa aveva presentato una mozione con la quale si chiedevano le dimissioni del Presidente e non è stata accolta. A questo punto il PDL si astiene, non votando la mozione, perché riguarda la maggioranza che ha eletto il Presidente. Dichiarà, pertanto, che "dovete valutare al vostro interno quale strada percorrere ma non potete cambiare le regole dello statuto".

Terminati gli interventi, il **Presidente Salerno** mette ai voti la mozione per come illustrata dal Sindaco Lo Polito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che per giurisprudenza e per dottrina costante "una delle funzioni essenziali del Presidente del Consiglio è quella di rivestire un ruolo di garanzia per tutte le parti politiche presenti nel Consiglio stesso..... e " il Presidente " una volta eletto assume un ruolo istituzionale e considerato quale "primus inter pares" fra i consiglieri comunali e, in tale veste, deve garantire tra l'altro l'effettività dei diritti di ciascun consigliere";
- che il presidente del Consiglio è titolare di una funzione di direzione e garanzia che comporta l'uso di poteri attribuiti non già per fini propri o di una determinata parte politica ma per tutelare diritti e prerogative di tutti i consiglieri e quindi dovrebbe astenersi da qualsiasi attività di parte;
- che, in primo luogo, si evidenzia come il Presidente del Consiglio comunale abbia adottato atti non conformi alla sua funzione in quanto, nel procedere alla convocazione del Consiglio comunale, in sede di Conferenza dei Capigruppo, ha determinato gli argomenti da inserire all'ordine del giorno, senza che sia stata preventivamente formulata alcuna richiesta da parte del Sindaco o da un quinto dei Consiglieri comunali (ex articolo 39 del TU 267/2000 ed articolo 10 statuto comunale). La conferenza dei Capigruppo, al contrario, ha esclusivamente il compito di stabilire le modalità, la data e l'ora di svolgimento del Consiglio e non gli argomenti da trattare in Consiglio comunale. Tale comportamento sta causando grave nocimento agli Organi istituzionali dell'Ente, in quanto prerogative proprie del Sindaco (vedi ordine pubblico) vengono inserite irritualmente dal Presidente nell'ordine del giorno del Consiglio comunale a totale insaputa dei soggetti legittimati a richiederne la discussione. Ciò comporta una alterazione, non solo politica, ma anche istituzionale, degli equilibri tra gli Organi dell'Ente voluti espressamente, con l'attribuzione ad ognuno di

specifiche competenze, dal testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali e dallo statuto comunale. Più volte, difatti, in Consiglio comunale sono stati posti in discussione materie non previste nelle specifiche competenze declinate dall'articolo 42 del TUEL per nulla attinenti, anche alle funzioni di indirizzo politico *strictu sensu*, del Consiglio comunale stesso;

- che, inoltre, ai sensi dell'articolo 9 dello statuto comunale il Presidente ed il Vice Presidente appartengono uno alla maggioranza ed uno alla minoranza e, detta norma, allo stato non è rispettata essendo gli stessi espressione della minoranza;
- che, successivamente, si pone all'attenzione del Consiglio comunale che il Presidente Eugenio Salerno è solito convocare singolarmente i gruppi consiliari per discutere "genericamente" delle attività "politiche ed amministrative dell'Ente". Tali riunioni, non previste né da norme statutarie e/o regolamentarie dell'Ente, si svolgono durante il normale orario di lavoro e comportano, conseguentemente, oneri finanziari e sociali a carico rispettivamente del bilancio dell'Ente e della collettività, in quanto sottraggono tempo all'espletamento della normale attività lavorativa dei singoli Consiglieri;
- che a tutte le predette riunioni, sebbene non istituzionali, partecipa sempre, o perlomeno è sempre convocato, il capogruppo dell'UDC, stesso gruppo di appartenenza del Presidente, in palese violazione del principio di uguaglianza e neutralità nei rapporti tra le forze politiche presenti in Consiglio comunale;
- che il Presidente del Consiglio comunale determina "sua sponte" i Capigruppo da convocare alla conferenza non avendo riguardo agli atti amministrativi di nomina e/o modifica delle designazioni dei Capigruppo adottata dal Consiglio comunale, causando conflitti tra i vari rappresentanti dei singoli gruppi politici;
- che, inoltre, sulla base dell'attuale normativa vigente, anche di natura statutaria e regolamentare, non è prevista l'istituzione e/o allestimento di un apposito e specifico Ufficio del Presidente del Consiglio che curi in maniera permanente il disbrigo dei procedimenti amministrativi per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 39 del TUEL. Solo all'articolo 9, comma 3, dello Statuto comunale è prevista la costituzione temporanea dell'Ufficio di Presidenza nell'ambito della riunione del Consiglio comunale che, proprio per le funzioni attribuite al Presidente, è composto dal Presidente stesso, dal vice Presidente e da un Segretario nominato dal Consiglio fra i propri membri;
- che, al contrario, il Presidente del Consiglio forzando tale normativa "ha voluto" che tale ufficio diventasse permanente per l'espletamento di una generica attività di competenza del Presidente. Ciò comporta un'ulteriore aggravio a carico del bilancio dell'Ente per gli oneri derivanti dal riconoscimento di permessi retribuiti per le assenze dal lavoro del Presidente e dei Consiglieri, lavoratori dipendenti;
- che, ancora, il Presidente Salerno più volte ha manifestato, nel corso dei lavori del Consiglio comunale, l'incapacità di svolgere le funzioni ad esso attribuite e di garantire la legittimità e la neutralità delle procedure di svolgimento della seduta consiliare;
- che ciò risulta facilmente verificabile dalle numerose sospensioni dei lavori, non richieste a norma di regolamento, riportate nei verbali delle riunioni del Consiglio comunale, e dagli interventi sicuramente di parte e poco neutrali che ne caratterizzano l'azione politica anche laddove per la rilevanza della materia di interesse collettivo (vedi questione Ospedale Spoke di Castrovillari), si è preferito tutelare l'interesse della propria parte politica e non quello generale di tutte le forze politiche e di tutta la collettività;

Ritenuto per quanto sopra esposto di poter affermare che il ruolo di riferimento che il Presidente del Consiglio dovrebbe svolgere, a difesa delle funzioni istituzionali e di immagine, sta determinando una perdita della autorevolezza e credibilità del Consiglio Comunale;

- che il Presidente del Consiglio comunale, a causa del ritardo nella sottoscrizione

dell'originale delle deliberazioni, è stato sollecitato con note del Segretario Generale, in data 13 maggio 2013 e 22 maggio 2013, agli atti dell'Ente, alla sottoscrizione degli originali delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale, soprattutto per quanto riguarda la deliberazione di approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012. La mancata sottoscrizione di questa ultima deliberazione ha determinato un notevole ritardo nella trasmissione alla Corte dei Conti della documentazione inerente il predetto documento contabile, ed ha determinato il rinvio dell'esame del piano di riequilibrio finanziario richiesto dal Ministero dell'Interno;

Ritenuto che il comportamento dell'attuale Presidente del Consiglio Comunale si evidenzia non conforme ai compiti istituzionali, alla imparzialità della funzione e agli obblighi di garanzia dei diritti e delle prerogative di tutto l' intero Consiglio Comunale ed in particolare del Sindaco e di ciascun consigliere comunale;

Ritenuto, pertanto, che non vi siano più le condizioni affinché l'attuale Presidente del Consiglio possa continuare a ricoprire tale ruolo;

Vista la mozione di sfiducia e biasimo al Presidente del Consiglio comunale per come sopra riportata e sentiti gli interventi del Presidente **Salerno**, dei Consiglieri **Santagada, D'Atri, Giuseppe Russo, Pasquale Russo**, tutti meglio sinteticamente riportati nel presente verbale, nonché riprodotti integralmente su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale.

VISTO l'esito della votazione palese, per alzata di mano, proclamato dal Presidente che è il seguente:

Componenti dell'Assemblea presenti: n.16

Votanti n.11

Astenuti: n.5 (*Rosa, De Gaio, Santagada, Massarotti e Salerno*)

Voti contrari: 1 (*Russo Pasquale*)

Voti favorevoli: n.10

D E L I B E R A

Di approvare la mozione di sfiducia e di biasimo nei confronti del Presidente del Consiglio comunale presentata dal Sindaco Lo Polito;

Di richiederne le immediate dimissioni dalla carica del Sig. Eugenio Salerno

Disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale.-

IL SEGRETARIO

F.to - Maurizio Ceccherini-

IL PRESIDENTE

F.to - Eugenio Salerno -

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il- **2 LUG. 2013**....., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data- **2 LUG. 2013**....., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Caterina Donato

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi - 2 LUG. 2013



SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini -